

In un documento approvato dalla giunta regionale

Emilia: appello alle regioni per realizzare una tv democratica

L'intervento deve realizzarsi prima che venga varata la legge di proroga della convenzione - I punti qualificanti della riforma devono assicurare la presenza degli istituti elettivi e delle forze sociali - Proposte della regione emiliana

La Giunta regionale della Emilia-Romagna ha preso in considerazione, sulla questione della riforma della Rai-Tv, e sui problemi relativi alla proroga della convenzione con lo Stato. Nel documento si riafferma, innanzi tutto, la strategia generale volta alla costruzione dello Stato voluto dalla Costituzione « come Stato regionale e delle autonomie ». E' in questa prospettiva che la proroga della convenzione « si propone oggi alle Regioni e alle forze politiche democratiche l'esigenza di un rinnovato impegno in direzione di un processo di riforma, non di razionalizzazione, della Rai-Tv che non può che fondarsi sulla natura di servizio pubblico dell'informazione radiotelevisiva e sul carattere di democrazia e di gestione democratica, garantita su scala nazionale e regionale, che assicuri, accanto a quella del Parlamento e delle Regioni, la presenza pluralistica degli istituti elettivi delle forze sociali ».

Si afferma dunque che, nella situazione attuale, l'adozione della legge di proroga della convenzione di centro-destra, i problemi della proroga devono essere ricondotti a questo indicativo generale. Poiché inoltre è impossibile procedere alla riforma della Rai entro l'anno, occorre che la proroga sia promossa e momento di avvio di una organica e complessiva riforma, mettendo in moto « un più ampio processo di generale riforma dell'ente e di rinnovamento anche produttivo ». Si indica di conseguenza la necessità di confermare e rafforzare il ruolo pubblico, riconducendo i poteri di indirizzo dell'ente alla responsabilità delle assemblee elettive. E' quindi possibile prevedere « una profonda innovazione dei compiti e dei poteri del consiglio di amministrazione, assicurando la presenza e la partecipazione determinante degli organi statali elettivi (Parlamento e Regioni). Ciò consentirà al consiglio di operare in direzione di un profondo rinnovamento degli attuali criteri e indirizzi produttivi ».

I comunisti alla commissione parlamentare

La Rai vuol nascondere i motivi della crisi

Gli interventi di Damico e Valori - La Dc per un aumento del canone?

La Commissione parlamentare di vigilanza ha finalmente potuto affrontare, ieri, la discussione sulle relazioni mensili che - per obbligo della convenzione di proroga - la Rai ha fornito mensilmente da gennaio ad oggi. Ripercorrendo all'introduzione da democristiano Benaglia (che, facendo proprie tutte le tesi aziendali, fra l'altro, chiese un aumento del canone a 20 mila lire), il compagno Vito Damico ha duramente criticato l'impostazione generale delle relazioni fornite dalla Rai: le quali, infatti, non forniscono alcuna valutazione concreta sul lavoro svolto, ma ripercorrono la storia aziendale.

Manca infatti, ha detto Damico, una puntuale analisi dei costi e vengono dunque nascosti i problemi politici e gestionali di rilievo, a cominciare dalle grandi questioni che investono le stesse strutture aziendali. Peggio. Dietro l'annuncio di una « riduzione » dei costi centrali da parte del direttore centrale amministrativo, il quale è un fanfani di fiducia, il dottor Bodo, ex-direttore amministrativo del Popolo! Si ha dunque una ulteriore concentrazione dei poteri al vertice. I comunisti chiedono dunque: 1) una chiara informazione sui bilanci degli ultimi quattro anni; 2) investire subito la commissione parlamentare sulla ristrutturazione dei programmi televisivi che l'azienda sta effettuando con il pretesto delle misure restrittive imposte dalla crisi energetica; 3) una politica di decentramento; 4) una proroga della convenzione che prepari la riforma. Questa dovrà mutare l'attuale rapporto Esecutivo-Parlamento nei confronti della Rai: il Pci non è infatti disposto a subordinare ad alcun accordo di vertice il ruolo primario delle assemblee elettive.

Su iniziativa del ministero della Sanità

Sarà creato un servizio contro l'inquinamento

La progettazione esecutiva affidata alla società TECNECO dell'ENI. Aperto il problema politico della gestione della complessa rete di stazioni di rilevamento - La conferenza-stampa con Gui, Corona e Girotti

Entro tre anni potrebbe essere in funzione in Italia un Servizio Nazionale per il rilevamento e il controllo dell'inquinamento e della qualità dell'aria. Per questo è stata firmata ieri pomeriggio a Roma una convenzione in base alla quale il ministero della Sanità delega alla TECNECO (società del gruppo ENI) il compito della definizione tecnica e della progettazione esecutiva del servizio con un grave impegno alle attribuzioni e ai compiti che istituzionalmente spettano al CNR, al Consiglio nazionale della Sanità e ad altri organi dello Stato.

In base allo studio di fattibilità già approntato dalla TECNECO con precedente convenzione, è possibile prevedere di realizzare un sistema di rilevamento che copra tutto il territorio nazionale e che faccia capo ad un centro unico di raccolta, coordinamento ed elaborazione dei dati praticamente in tempo reale e con capacità di intervento quando scatti il livello di guardia d'inquinamento.

La rete fondamentale dovrebbe essere costituita da 190 stazioni direttamente dipendenti del centro; quella parallela da altre stazioni che, secondo le ancor generiche spiegazioni fornite nel corso di una conferenza stampa svoltasi subito dopo la firma della convenzione (hanno parlato i ministri della Sanità Gui e dell'Ambiente Corona e inoltre i presidenti dell'ENI Girotti e della TECNECO Guadalupe), dovrebbero far capo ai poteri locali ma con compiti decisamente secondari.

Il tempo di elaborazione del progetto è indicato in un anno. Poi ce ne vorranno un paio per l'approntamento degli impianti primari (la rete delle 190 stazioni più il centro-terminale), il cui costo complessivo è valutabile oggi tra i due e i quattro miliardi che - ha precisato Gui - bisognerà reperire con apposita legge, la stessa che dovrà appunto istituire il Servizio.

Concluso il convegno sui problemi finanziari del Pci

E' proseguito ieri per tutta la giornata, e si è concluso nella serata, il convegno nazionale sui problemi finanziari del Pci. Hanno partecipato ai lavori del convegno - come è noto - i membri della segreteria del partito, del segretario del partito, dei segretari regionali e delle federazioni e gli amministratori, responsabili delle commissioni di lavoro e della stampa del partito.

Il dibattito è stato ricco di contributi e teso a individuare, attraverso l'illustrazione di varie esigenze e proposte concrete, i nuovi problemi che si pongono in tema di finanziamento del Pci, problemi costantemente in rapporto con la natura politica originaria che la questione finanziaria ha avuto in un partito operaio. Dopo i cinque interventi che già l'altra sera erano seguiti alla relazione introduttiva del compagno Caporali, responsabile dell'amministrazione del partito e di cui abbiamo dato notizia, hanno parlato ieri: De Sabbata, segretario della Lega per le autonomie locali; Pastore, della Federazione di Napoli; Benfeli, amministratore della Federazione di Livorno; Giordano, segretario della Federazione di Messina; Morante, della segreteria della Federazione di Palermo; Antelli, consigliere delegato dell'Unità; Bordin, amministratore della Federazione di Roma; Rossi, amministratore della Federazione di Modena; Ferrarini, amministratore della Federazione di Reggio Emilia; Pannocchia, del Comitato regionale veneto; Cavalli, del collegio centrale dei sindaci; Benelli, amministratore della Federazione di Firenze; Franchi, della segreteria nazionale della FGCI; Podgighe del comitato regionale sardo; Marchiaro del Comitato regionale del Piemonte; Taramelli della segreteria della Federazione di Milano; Tonel, della Federazione di Trieste; Casolino, segretario della Federazione di Lecce; Boretti del Comitato regionale toscano.

COMUNE DI MONTE URANO (Ascoli Piceno)

Concorso Pubblico per titoli ed esami al posto di applicato di concetto all'Ufficio 2, della Rip. III « Servizi Amministrativi » scadenza: ore 12 del 23-1-1974 - Titolo di studio: Scuola Media Superiore - Spese annue lordo iniziale L. 1.332.200 - Spese annue lordo L. 1.697.040 dopo tre anni di servizio ed a L. 1.841.100 dopo otto anni di servizio, suscettibile di aumenti periodici biennali costanti ed illimitati del 2,50% della misura iniziale, aggiunta di famiglia se e come dovuta, indennità integrativa speciale, tredicesima mensilità, ritenute di legge. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Punto non eludibile di riforma è giudeato anche il diritto di accesso, assicurando l'accesso alla Commissione parlamentare di vigilanza « il potere di definire gli indirizzi programmatici dell'azienda e di controllo sulla loro effettiva applicazione... in permanente collegamento con le Regioni e le organizzazioni sociali e culturali ». La legge di proroga dovrà anche affermare « la gestione pubblica della televisione via cavo », evitando « la massiccia presenza di gruppi economici privilegiati nell'uso di questo nuovo mezzo di comunicazione ». In questo quadro, si afferma la necessità e l'urgenza che « le Regioni Italiane, prima che il Parlamento decida con legge la proroga, diano ancora una volta, nelle forme e nei modi più opportuni, il loro contributo responsabile perché questa legge rappresenti l'ovvio positivo di quel processo di riforma della Rai-Tv per la quale esse hanno operato costantemente sin dall'inizio della loro attività ».

P. IL SINDACO L'ASSESSORE DELEGATO (Smerilli Salvatore)

Obiettivo un miliardo per l'Unità



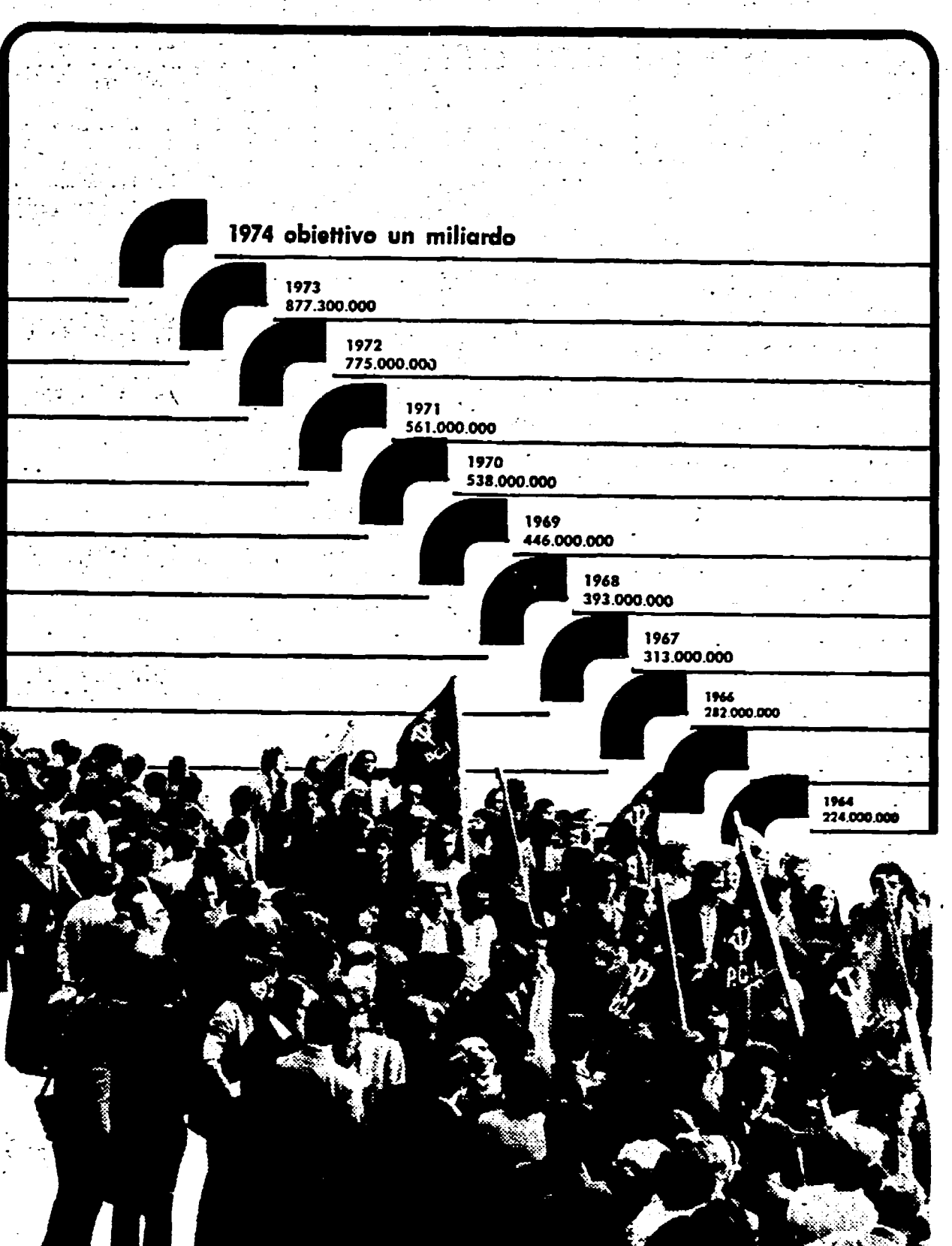
Settantamila abbonamenti per il nostro cinquantantesimo

Dai 224 milioni del 1964 ai 900 del 1973 - Dobbiamo andare ancora avanti: quest'anno abbiamo bisogno di fare un salto di qualità conquistando alla lettura permanente migliaia di nuovi militanti e simpatizzanti

Settantamila abbonati all'Unità, un miliardo di lire per la campagna abbonamenti conclusasi il 31 ottobre scorso (diamo qui a fianco i versamenti annuali e progressivi delle varie organizzazioni) sta a dimostrare che non si tratta di obiettivi irrealizzabili. Negli ultimi anni l'azione organizzata per la raccolta di abbonamenti, è venuta configurandosi come una grande campagna politica del partito: la terza in ordine di importanza, dopo quella del teateramento e dopo la campagna di sottoscrizione per la stampa comunista.

Questa non vuole essere soltanto una campagna di solidarietà attorno al giornale del partito, bensì un momento di grande mobilitazione politica che punta a far penetrare l'Unità - e quindi tutta l'elaborazione e la linea del Pci - in strati sociali sempre più larghi e ambienti nuovi.

Occorre, dunque, ricercare nuovi abbonati tra i giovani, studenti e operai; è necessario un nuovo abbonamento all'Unità arrivi almeno in ogni fabbrica dove il partito è presente o organizzato. Occorre estendere la rete degli abbonamenti nel Mezzogiorno, nelle « zone bianche », fra tutte le nostre organizza-



Le tariffe ITALIA

	annue lire	6 mesi lire	3 mesi lire	2 mesi lire	1 mese lire
Sostenitore	50.000	14.000	7.500	5.200	2.650
7 numeri	27.500	12.400	6.500	4.500	2.300
4 numeri (senza domenica o lunedì)	23.700	10.500	5.600	-	-
5 numeri (senza domenica o lunedì)	20.000	8.700	4.800	-	-
4 numeri	16.500	7.000	3.900	-	-
3 numeri	12.700	6.000	3.300	-	-
2 numeri	8.500	4.200	-	-	-
1 numero	4.400	2.300	-	-	-
ESTERO					
7 numeri	41.000	21.150	10.900	-	-
6 numeri	35.700	18.400	9.500	-	-

Le due strenne per il 1974. Due volumi, straordinari, fuori commercio, sono l'omaggio che l'Unità offre ai suoi abbonati nell'anno cinquantantesimo del suo anniversario. Ed entrambe le opere si propongono come testimonianze della nostra storia contemporanea e dell'impegno antifascista e democratico.

Il primo volume - La Resistenza italiana - Lineamenti di storia - è infatti una riedizione speciale dell'opera di Roberto Battaglia e Giuseppe Garlano, arricchita da una prefazione di Giancarlo Pajetta e da ben 96 tavole fuoriotte. Con questo volume l'Unità vuole salutare da un lato il trentesimo anniversario del 1944, anno del pieno sviluppo della lotta armata di liberazione dai nazifascisti; dall'altro intende offrire una documentazione completa ed approfondita su un periodo della nostra storia che è elemento determinante del nostro presente.

Il secondo volume - Unità 50 - è stato realizzato per la speciale occasione del cinquantantesimo del giornale, del quale appunto ricorda la lunga e gloriosa storia, a cominciare dal suo primo numero del 12 febbraio 1924. È un collegamento costante fra il giornale, il partito, la società nazionale, il volume - che reca una prefazione di Aldo Tortorella - si apre con la riedizione di trenta editoriali di Togliatti e si sviluppa poi in 120 pagine fotografiche (sessanta prime pagine storiche dell'Unità e sessanta di documentazione fotografica delle lotte che in quei numeri del giornale hanno trovato riferimento).